

## CONSCRATI PER OFFRIRE NOI STESSI E IL MONDO

### IL LEVITICO e ALTRI TESTI DELLA BIBBIA

INIZIO: Mentre si esegue il canto, ha luogo la processione introduttiva con la Croce, la Bibbia, il turibolo acceso, il simbolo del mondo. Finita la processione c'è l'esposizione.

#### *1° Momento: La consacrazione di Aronne e dei figli, preludio della nostra consacrazione battesimale e presbiterale*

**Levitico 8,1-13.** *Commento:* Prima di essere consacrati occorre purificarsi e rivestirsi di abiti nuovi e appropriati

**1 Lettore: Levitico 8,1-9 -** *Commento:* Segue la consacrazione

Il Signore disse ancora a Mosè: «Prendi Aronne insieme ai suoi figli, le vesti, l'olio dell'unzione, il giovenco del sacrificio espiatorio, i due arieti e il cesto dei pani azzimi; convoca tutta la comunità all'ingresso della tenda del convegno». Mosè fece come il Signore gli aveva ordinato e la comunità fu convocata all'ingresso della tenda del convegno. Mosè disse alla comunità: «Questo il Signore ha ordinato di fare». Mosè fece accostare Aronne e i suoi figli e li lavò con acqua. Poi rivestì Aronne della tunica, lo cinse della cintura, gli pose addosso il manto, gli mise l'efod e lo cinse con la cintura dell'efod, nel quale avvolse l'efod. Gli mise anche il pettorale, e nel pettorale pose gli Urim e i Tumim. Poi gli mise in capo il turbante e sul davanti del turbante pose la lamina d'oro, il sacro diadema, come il Signore aveva ordinato a Mosè. Parola di Dio!

**2 Lettore: Levitico 8,10-13 -** Poi Mosè prese l'olio dell'unzione, unse la Dimora e tutte le cose che vi si trovavano e così le consacrò. Fece sette volte l'aspersione sull'altare, unse l'altare con tutti i suoi accessori, la conca e la sua base, per consacrarli. Versò l'olio della unzione sul capo d'Aronne e unse Aronne, per consacrarlo. Poi Mosè fece avvicinare i figli d'Aronne, li vestì di tuniche, li cinse con le cinture e legò sul loro capo i turbanti, come il Signore aveva ordinato a Mosè. Parola di Dio!

*Commento:* Viene ora l'offerta dei sacrifici, che sono 3. Il primo sacrificio è un sacrificio espiatorio, con il quale si chiede perdono del peccato e di ogni situazione di peccato.

**1 Lettore: Levitico 8,14-17 -** Fece quindi accostare il giovenco del sacrificio espiatorio e Aronne e i suoi figli stesero le mani sulla testa del giovenco del sacrificio espiatorio. Mosè lo immolò, ne prese del sangue, bagnò con il dito i corni attorno all'altare e purificò l'altare; poi sparse il resto del sangue alla base dell'altare e lo consacrò per fare su di esso l'espiazione. Poi prese tutto il grasso aderente alle viscere, il lobo del fegato, i due reni con il loro grasso e Mosè bruciò tutto sull'altare. Ma il giovenco, la sua pelle, la sua carne e le feci, bruciò nel fuoco fuori dell'accampamento, come il Signore gli aveva ordinato. Parola di Dio!

*Commento:* Viene ora il secondo sacrificio; è l'olocausto: tutto è offerto a Dio e bruciato in suo onore

**2 Lettore: Levitico 8,18-21 -** Fece quindi avvicinare l'ariete dell'olocausto e Aronne e i suoi figli stesero le mani sulla testa dell'ariete. Mosè lo immolò e ne sparse il sangue attorno all'altare. Poi fece a pezzi l'ariete e ne bruciò testa, pezzi e grasso. Dopo averne lavato le viscere e le zampe con acqua, bruciò tutto l'ariete sull'altare: olocausto di soave odore, un sacrificio consumato dal fuoco in onore del Signore, come il Signore gli aveva ordinato. Parola di Dio!

*Commento:* Al Signore anche noi offriamo quanto abbiamo di più caro. Offriamo noi stessi. Lo facciamo con la bella e intensa preghiera di un beato, padre Charles De Foucauld:

PADRE MIO, io mi abbandono a te / fa di me ciò che ti piace! / Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio. / Sono pronto a tutto, accetto tutto, / purché la tua volontà si compia in me / e in tutte le tue creature. / Non desidero niente altro, mio Dio. / Rimetto la mia anima nelle tue mani, / te la dono, mio Dio, / con tutto l'amore del mio cuore, / perché ti amo. / Ed è per me una esigenza d'amore il donarmi, / il rimettermi nelle tue mani senza misura, / con una confidenza infinita, / poiché tu sei il Padre mio.

#### **Canto di adorazione**

*Commento:* Il terzo sacrificio è di consacrazione o investitura, alla lettera: «del riempire le mani» (termine anche assiro, vedi gesto di Mosè)

**1 Lettore: Levitico 8,22-36 -** Poi fece accostare il secondo ariete, l'ariete della investitura, e Aronne e i suoi figli stesero le mani sulla testa dell'ariete. Mosè lo immolò, ne prese del sangue e bagnò il lobo dell'orecchio destro

di Aronne e il pollice della mano destra e l'alluce del piede destro. Poi Mosè fece avvicinare i figli di Aronne e bagnò con quel sangue il lobo del loro orecchio destro, il pollice della mano destra e l'alluce del piede destro; sparse il resto del sangue attorno all'altare. Poi prese il grasso, la coda, tutto il grasso aderente alle viscere, il lobo del fegato, i reni con il loro grasso e la coscia destra; dal canestro dei pani azzimi, che era davanti al Signore, prese una focaccia senza lievito, una focaccia di pasta intrisa nell'olio e una schiacciata e le pose sulle parti grasse e sulla coscia destra. Poi mise tutte queste cose sulle mani di Aronne e sulle mani dei suoi figli e le agitò con l'agitazione rituale davanti al Signore. Mosè quindi le prese dalle loro mani e le bruciò sull'altare sopra l'olocausto: sacrificio di investitura, di soave odore, sacrificio consumato dal fuoco in onore del Signore. Poi Mosè prese il petto dell'ariete e lo agitò come offerta da agitare ritualmente davanti al Signore; questa fu la parte dell'ariete dell'investitura toccata a Mosè, come il Signore gli aveva ordinato. Mosè prese quindi l'olio dell'unzione e il sangue che era sopra l'altare; ne asperse Aronne e le sue vesti, i figli di lui e le loro vesti; così consacrò Aronne e le sue vesti e similmente i suoi figli e le loro vesti. Poi Mosè disse ad Aronne e ai suoi figli: «Fate cuocere la carne all'ingresso della tenda del convegno e là mangiatela con il pane che è nel canestro dell'investitura, come mi è stato ordinato. La mangeranno Aronne e i suoi figli. Quel che avanza della carne e del pane, bruciatelo nel fuoco. Per sette giorni non uscirete dall'ingresso della tenda del convegno, finché cioè non siano compiuti i giorni della vostra investitura, perché la vostra investitura durerà sette giorni. Come si è fatto oggi così il Signore ha ordinato che si faccia per compiere il rito espiatorio su di voi. Rimarrete sette giorni all'ingresso della tenda del convegno, giorno e notte, osservando il comandamento del Signore, perché non moriate, poiché così mi è stato ordinato». Aronne e i suoi figli fecero quanto era stato ordinato dal Signore per mezzo di Mosè. Parola di Dio!

**2° Momento: La consacrazione dei cristiani. Quella battesimale e quella presbiterale**

**2 Lettore: Dalla Costituzione sulla Chiesa (Lumen gentium) del Vaticano II, numero 10:** - Cristo Signore, pontefice assunto di mezzo agli uomini fece del nuovo popolo «un regno e sacerdoti per il Dio e il Padre suo» (Ap 1,6; cfr. 5,9-10). Infatti per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le attività del cristiano, spirituali sacrifici, e far conoscere i prodigi di colui, che dalle tenebre li chiamò all'ammirabile sua luce (cfr. 1 Pt 2,4-10). Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio (cfr. At 2,42-47), offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio (cfr. Rm 12,1), rendano dovunque testimonianza di Cristo e, a chi la richieda, rendano ragione della speranza che è in essi di una vita eterna (cfr. 1 Pt 3,15) Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo. Il sacerdote ministeriale, con la potestà sacra di cui è investito, forma e regge il popolo sacerdotale, compie il sacrificio eucaristico nel ruolo di Cristo e lo offre a Dio a nome di tutto il popolo; i fedeli, in virtù del loro regale sacerdozio, concorrono all'offerta dell'Eucaristia, ed esercitano il loro sacerdozio col ricevere i sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, con l'abnegazione e la carità operosa.

*Commento: rileggiamo il testo di S. Paolo qui ricordato – particolarmente importante nell'anno paolino.*

**1 Lettore: Dalla lettera di S. Paolo ai Romani 12,1-5:** - Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. Parola di Dio!